Anno XXV — Venerdì 20 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 277

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

Soggiorno dei Sovrani

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 17 novembre 1891.

Ieri i Sovrani hanno ricevuto a Palazzo tutte le Autorità; il movimento cominciò all'1 pom.

Folla immensa era nei pressi del Palazzo; all'una si suona l'attenti, il pichetto presenta le armi e giungono: la presidenza del Senato, rappresentato dall'on. Farini e dai segretari; i senatori Barraco, Avella, Guarneri, Semmola, Guerrieri, Todaro, Duca della Verdura, Ugo delle Favare, D'Alì, Sant'Elisabetta, Paternò, Torremuzza, Niscemi, Conte Tasca, Muratori, Conte Manzoni, Armò, Bordonaro, Cordova, Scalia, Nobile; la presidenza della Camera, rappresentata dall'on. Bianchieri e dai segretarii; i deputati Marinuzzi, Amato Poiero, Muratori, Figlia, San Giuseppe, D'Ajala Valva, Cuccia, Di Blasio, Quartieri, Dini, Maurigi, Minolfi.

Il Re e la Regina s'intrattengono singolarmente con ciascuno; sono soddisfatti delle accoglienze ricevute e della riuscita della mostra.

All'una e mezza giungono: il comm. Ciampa primo presidente della Cassazione; il comm. La Manna, primo presidente della Corte di appello e il procuratore generale comm. Bussola.

Alle due sono ricevuti dalle LL. MM. il comandante il 12° corpo d'armata; i generali di stanza a Palermo; il comandante la squadra italiana, ancorata nella nostra rada, vice ammiraglio Noce.

Alle due e mezzo giungono il prefetto della provincia comm. Colucci, il consigliere delegato cav. Donato, la giunta amministrativa, la presidenza del Consiglio provinciale e la rappresentanza della deputazione provinciale.

La folla aumenta; si crede che i Sovrani usciranno a passeggio dopo il ricevimento.

Alle tre circa giungono il Sindaco on. Paternò e gli assessori Ganzaria, Oliveri, Agnetta, San Giovanni, Scardulla, La Farina, Cervello, Galati, Maggiacomo, Boscogrande, Cimino.

Il Re si compiace del miglioramento trovato nella città e parla del risanamento ed insiste, malgrado le assicurazioni dell'assessore Cervello, a chè si provveda presto la città di buona acqua, come Napoli ha fatto con quella del Serino

La Regina s'intrattiene col marchese di Ganzaria, contenta delle accoglienze entusiastiche ricevute.

Alle 3 1[2 sono ricevuti il Rettore dell'Università, prof. Macaluso, ed il corpo accademico.

Alla 4 giunge il corpo consolare, cioè i consoli W. Stigaud, (Inghilterra): Trajske, (Russia); Quercioli (Belgio); Schumaker, (Germania); Liamb, (Portogallo); de Pourtalès, (Francia); Zamitts, (Spagna); Varcaro (Austria Ungarica); Puglisi, (Brasile); Puth, (Stati Uniti d'America); Trigomi, (Svezia e Norvegia); Consiglio, (Turchia); A. Laganà, (Danimarca); A. Pace, (R. Argentina); L. Pace, (Perù); conte del Casato, (Monaco); Dichiara, (Messico): Tagliavia, (Hawai); Fazio, (Venezuela); cav. Corvaia, (Nicaragua).

Il Re s'intrattiene con tutti affabilmente; al console di Germania disse:

« L'imperatore Guglielmo non manca mai di mostrarsi affettuoso con noi ».

La Regina s'intrattiene col console di Francia parlando con molta *vèrve.*

I Reali ebbero per tutti parole cortesi, chiedendo notizie dei rispettivi paesi e governi.

Alla 4 pom. il ricevimento ha termine.

Frattanto la piazza si era letteralmente gremita di popolo, ma si vocifera che i Sovrani non escono. Allormolti vanno a consegnare al guardaa porta le suppliche che intendevano umiliare alla Regina; alle 4.30 scendono i ministri e vanno a passeggio.

A Villa Lamostra. L'on. Tasca ha ieri offerto una refezione, nella propria Villa, ai deputati presenti a Palermo.

All'Esposizione. — Ieri sera seguì l'inaugurazione della fontana luminosa con intervento dei Sovrani.

Fin dalle 7 pom. il corso V. E. e la via Macqueda, splendidamente illuminate, sono affollatissime. Innanzi all'ingresso dell'Esposizione fanno il servizio un battaglione di fanteria, carabinieri a cavallo ed a piedi.

Entro alle 9. Si traversa la Galleria delle piccole macchine e si scende nel giardino. Questo è abbastanza vasto, illuminato con lampade elettriche e con bicchieri di vario colore.

Attorno alle aiuole vi sono degli stendardi portanti in cima gli stemmi ed i nomi delle 100 città d'Italia; nel centro, presso la Fontana, leggo *Udine.*

L'acqua della fontana è già ad una discreta altezza; si sprigiona da alcuni zampilli posti nel centro; ancora non è illuminata.

Intorno al giardino sono eretti degli eleganti chioschi, dove si vende acqua e bibite, ed in uno più grande si fabbricano a vapore *Les gaufres* specie di *frittelle napolitane.*

Tutte le sale della Esposizione sono chiuse.

Alle ore 10 gli squilli di tromba annunziano l'arrivo dei Sovrani, la fanfara reale e l'inno vengono suonati da due bande militari riunite.

Si avanza il Re dando braccio alla Regina; li seguono il Principe di Napoli, il Sindaco, l'on. Camporeale, il Prefetto, le Dame di Corte e tutte le autorità.

Acclamazioni ed evviva prolungati accolgono i Reali che si fermano sulla gradinata laterale, che porta alla Galleria del lavoro.

S'illumina la Fontana e si spengono le lampade elettriche. Effetto sorprendente — la luce elettrica posta dentro la vasca, sotto i zampilli si riflette sull'acqua uscente, attraverso dei telai girevoli fatti di cristalli colorati.

Sotto vi è la camera del meccanismo dove, allora, si trovavano l'Ingegnere costruttore e gli operai.

Primo effetto tutto verde, l'acqua s'innalza a 30 metri, i zampilli si allargano, si confondono, ricadono a forma di piume colossali, bellissime. Quindi cambia colore; Argenteo, poi Rosso, Bleu, Nero grigiastro.

Finalmente ogni gruppo di zampilli ha un colore differente; questi colori si confondono in alto e formano un'iride bizzarra.

Frattanto la sala viene illuminata alla veneziana e quell'illuminazione dà un risalto splendido alla Fontana; il tempo è primaverile.

Ore 10 1[2; i Sovrani si ritirono fra gli applausi.

Fuori folla enorme. lo stesso lungo le vie. Le L. L. M. M. ritornano alla Reggia, ove la Regina tiene circolo, ristretto alle persone di corte.

Si aprono le Gallerie e si permette ai visitatori di girare.

Alle 11 si chiudono però le sale. *Domani*: Il Re andrà a visitare l'Ospedale Civico ed altri stabilimenti.

La Regina farà la salita del Montepellegrino e visiterà il Santuario di S. Rosalia; si recherà quindi all'Ospizio Marino.

La sera poi all'Esposizione vi sarà concerto orchestrale e mandolinata.

Oggi i Sovrani interverranno al pubblico passeggio nella Via della Libertà, che è quella che costeggia l'Esposizione. Si prevede gran sfoggio di equipaggi.

Eolo

UN CASO NUOVO DI ZECCA

Crispi preso.... per un altro!

A Bondeno (provincia di Ferrara) coloro che si recavano a visitare il cimitero, videro con immensa meraviglia una sepoltura col ritratto dell'ex presidente del Consiglio dei ministri on. Crispi, in fotografia, ed una ghirlanda di fiori con questa scritta: « *A mio marito.* »

Non si poteva equivocare, era proprio lui!

Figurarsi i commenti che si facevano e le supposizioni per ispiegare quel caso apparentemente strano.

La più verosimile fu quella di un tale, che osservò essere ormai abitudine degli uomini politici di fare tutto in incognito, e per conseguenza possibilissimo che l'on. Crispi fosse morto in incognito a Bondeno.

Finalmente si riuscì ad avere la vera spiegazione, ed ecco di che si trattava.

Una donna di Bondeno era, giorni prima, andata a Ferrara, e, passando sotto i portici del teatro, si era fermata a guardare tutte le belle fotografie che erano esposte nelle vetrine del negozio Buffa.

Tra i ritratti vi era quello dell'on. Crispi. — Questa donna, vedendolo, restò impressionata ed esclamò:

— Mio Dio! Il mio povero marito!... come assomiglia a mio marito, che è morto!

Entrò in bottega, contrattò il ritratto e lo comprò, portandolo con lei a Bondeno.

Quando fu il giorno dei morti, lo portò al cimitero, lo espose sulla tomba di suo marito, dicendo che quello era il ritratto del suo defunto consorte!

Un palazzo per il principe di Napoli

Sono in corso attivissime trattative tra la Casa Reale e l'amministrazione del principe Barberini per la vendita del noto palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, situato a pochi passi dal Quirinale.

Il principe Barberini domanderebbe per compenso 15 milioni di lire, mentre la Casa Reale ne avrebbe offerti solamente 12.

Naturalmente lo storico palazzo sarebbe ceduto come sta, con la sua splendida galleria, il parco e il mobilio splendidissimo.

Il palazzo servirebbe di abitazione per il principe di Napoli e per il personale della sua casa civile e militare.

Alcuni vogliono vedere in questa decisione di S. M. il Re il prossimo annunzio del matrimonio del Principe di Napoli.

Per la Torre storica di San Martino

La *Società di S. Martino e Solferino* ha diretto il seguente appello ai presidenti delle Società del tiro a segno nazionale:

Onorevole sig. Presidente

Codesta onorevole Presidenza ben sa che sui colli storici di San Martino, ove fu scritta una delle più belle pagine del nostro risorgimento, sorse per oblazioni spontanee di privati cittadini una Torre monumentale, in onore del Gran Re Vittorio Emanuele II, nella quale si compendierà il ricordo di tutta la storia della nostra unità.

Come Ella può rilevare dalla unita incisione, quest'opera colossale, misura 70 metri di altezza, e conterrà pregevoli opere d'arte.

Nella sala terrena, chiusa da cancellate in metallo, col pavimento in marmo, e colle pareti e la cupola dipinte ad incausto, a figure allegoriche, verrà posta la statua in bronzo di Vittorio Emanuele, opera del cav. prof. Antonio Dal Zotto, celebre per la statua di Tiziano a Pieve di Cadore, e per quella di Goldoni a Venezia.

Salite le prime rampe, costruite nel basamento della Torre, si trovano due ampi corridoi, sovrapposti l'uno all'altro, in cui verranno disposti, sopra eleganti leggii, i libri fondamentali, contenenti i 700 mila uomini dei combattenti che presero parte ad una, o più, delle 7 campagne per l'indipendenza italiana, del 1848 al 1870. Tali nomi, per renderne al pubblico più chiara la ricerca, saranno divisi per provincie, circondari e comuni. Il lavoro di ricerca di questi nomi presso gli archivi di Stato è già compiuto; furono già coordinati e trascritti nei libri quelli di 36 provincie, e si prosegue il lavoro man mano che i Consigli provinciali accordano i fondi per la spesa relativa.

Dal secondo corridoio si entra nella prima delle sette sale che si succedono lungo la torre, in ciascuna delle quali sono raccolti i ricordi di una delle campagne dell'indipendenza, e vi è dipinto un quadro ad incausto, della superficie di 40 a 60 metri quadrati, ricordante un episodio della Campagna a cui la sala si riferisce. I detti quadri rappresentano:

1ª Sala 1848 — Battaglia di Goito.

2ª Sala 1849 — Difesa del Ponte della Laguna di Venezia.

3ª Sala 1855-56 — Battaglia della Cernaia.

4ª Sala 1859 — Battaglia di San Martino, ultimo attacco dopo il temporale.

5ª Sala 1860-61 — Presa di Porta Capuana.

7ª Sala 1866 — Il quadrato di Custoza.

7ª Sala 1870 — La Breccia di Porta Pia.

Di questi quadri furono già ultimati quelli del 1848-49 e 1859, per opera di tre distinti pittori, quali sono il De Stefani Vincenzo, di Verona, che dipinse quello del 1848; il Bressanin Vittorio, di Venezia, che dipinse quello del 1849, ed il comm. Raffaello Pontremoli, ispettore dell'Accademia di Brera, che dipinse quello del 1859. Del quadro del 1860 61 è già pronto, e fu anche approvato il bozzetto, dell'egregio pittore Giuseppe Vizzotto, di Oderzo. Degli altri tre si stanno preparando i bozzetti.

L'esecuzione di questo monumento, che ricorderà ai posteri le glorie di quelli che ci diedero una patria una e libera, venne affidata alla Società degli Ossari di Solferino e San Martino, che finora raccolse e spese circa L. 400,000.

Per completare tale opera, occorrono ancora 100,000 lire, e per raccoglierle abbiamo pensato di rivolgerci ai nostri soci e alle Società di Veterani, Reduci, Volontari Garibaldini e di Tiro a Segno, come quelle che più da vicino seguono ed onorano le tradizioni del nostro esercito.

Qualunque sia l'offerta che farà ciascun socio di cotesto onorevole sodalizio, essa agevolerà il nostro compito.

Le unisco perciò alcuni fogli sui quali ogni offerente potrà scrivere il proprio nome, l'offerta fatta, nonchè quelle indicazioni che credesse opportune, nel caso che il medesimo avesse preso parte a qualcuna delle campagne.

Si avverte per norma che i detti fogli verranno rilegati in volume ed inoltre, che il nome degli offerenti si scriverà su apposite tabelle, da porsi nella Torre, quando l'offerta non sia inferiore a 50 centesimi.

Siamo certi che nessuno vorrà mancare al nostro appello, che ha per scopo di condurre a termine un'opera, la quale, mentre è destinata a tramandare ai venturi la memoria del Re Liberatore e di tutti quelli che esposero la vita per le patria, è destinata pure a tener vivo, con il culto delle memorie. il santo amore di patria, e ad ispirare nei nepoti il desiderio di non essere da meno degli avi.

Se il favore del pubblico non ci verrà meno, l'inaugurazione della Torre verrà fatta con grande solennità nell'anno 1892.

Il Presidente
V. Stefano Breda

LE TASSE A MASSAUA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale vengono imposti speciali tributi alle popolazioni indigene di Massaua.

Il decreto che impone le contribuzioni agli indigeni stabilisce che le popolazioni della colonia, meno quelle esenti in virtù di precedenti convenzioni debbono corrispondere un tributo annuo in denaro, che può però essere anche pagato in natura.

I capi delle popolazioni sono responsabili del pagamento verso il governo.

Il tributo per quest'anno è fissato in lire 37,800 per la regione di Samhara, in L. 108,600 per la regione di Vifrem, in L. 2000 per la regione nell'Asmara, e in L. 1580 per la regione di Decatasea.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il compleanno della Regina

Oggi ricorre il compleanno di S. M. la Regina Margherita, che, essendo nata il 20 novembre 1851, compie il suo 40° anno di età.

Alla Regina d'Italia mandiamo i nostri omaggi, i nostri auguri sinceri.

Per l'odierna fausta ricorrenza sono imbandierati i pubblici edifici e molte case private.

Interessi provinciali

Proposta d'una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.

(Relazione della Deputazione provinciale per la seduta che il Consiglio provinciale terrà il giorno 30 corr.)

(Contin. e fine vedi n. 276)

Ma la vostra Deputazione ha voluto compiere altre pratiche, e procurarsi altre informazioni circa l'importante argomento. — Fino dall'anno 1888 in una riunione in Milano di notevoli per censo, per studio e coltura economica, di varie Provincie d'Italia, e nella quale discutendo di interessi generali, si era preso in esame il Regolamento esecutivo della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, fu avvertito e riconosciuto nuovamente che, una disparità enorme di trattamento, esisteva con danno delle Provincie Venete e Lombarde, in confronto delle altre, nella misura d'imposta sulle costruzioni rurali, e fu riconosciuta l'opportunità di chiedere un equo provvedimento.

La vostra Deputazione, per non fare opera vana, se per caso da altri tentata inutilmente, si rivolse alle Rappresentanze Provinciali (naturali tutrici degli interessi economici), e precisamente a quelle di Milano, Brescia, Bergamo e Cremona per sapere quali istanze, in seguito a quella riunione, fossero state eventualmente presentate al Governo od al Parlamento. — Dai riscontri avuti da tre di esse, risulta che, fino ad ora, nessuna mozione sull'argomento di cui trattasi, era stata fatta. La Rappresentanza di Brescia però scrive che prenderà in esame l'argomento che reputa degno di studio, e quella di Bergamo, che forse si sarebbe a noi unita per un'azione collettiva al Governo.

E l'on. Deputazione Provinciale di Rovigo, venuta, col mezzo della pubblicità, a cognizione che l'accennato oggetto dell'imposta sulle costruzioni rurali, era stato portato d'innanzi a questo Consiglio, così si esprime, con sua gradita Nota 18 agosto p. p. n. 2582 all'egregio nostro Presidente: — « Pienamente convinto questo Collegio della convenienza di studiare il grave problema, dichiara sin d'ora di associarsi al movimento iniziato da cotesta Provincia che è all'avanguardia del progresso agricolo, ed esprime il desiderio di avere sollecite comunicazioni, trattandosi di una questione che riveste i caratteri di equità e di giustizia distributiva. »

Mentre ci accertammo per quanto era possibile che nessuna mozione o reclamo era stato fatto da rappresentanti di interessi pubblici, abbiamo potuto convincerci che non saremmo soli, nel caso di ricorso agli alti poteri dello Stato, e che, alla nostra iniziativa, non mancheranno le adesioni delle Provincie interessate.

II.

Le discussioni sull'argomento della condizione eccezionale cui sono sottoposti i contribuenti dei fabbricati rurali giusta il censimento Lombardo-Veneto, ha un'epoca alquanto remota. Con Decreto Reale 11 agosto 1861 fu nominata una Commissione, coll'incarico di ricercare i mezzi pratici più spediti per ottenere in via approssimativa, la perequazione delle basi sull'imposta fondiaria, terreni e fabbricati nelle vari Provincie del Regno, a fine di conseguire un'equa ripartizione dell'imposta medesima.

Quella Commissione presentò il suo schema come una perequazione approssimativa, anzi non volle neppure chiamarla con questo nome, ma lo intitolò *conguaglio provvisorio.*

E raccomandò al Parlamento perchè provvedendo in questa forma pel presente, decretasse fino d'allora una esatta e completa perequazione per l'avvenire. — Il dettò conguaglio fu approvato dalla Camera dei Deputati il 20 marzo 1864, e la legge relativa, sotto la designazione di imposta fondiaria, comprendeva l'imposta sui terreni, e quella sui fabbricati.

Della Commissione suddetta facevano

parte illustri specialisti, personalità di alto valore intellettuale e scientifico tra cui il Jacini, il Del Maino, il Possenti, che rivelarono e posero in evidenza la sperequazione ed il grave trattamento censuario applicato ai fabbricati rurali nella Lombardia pel fatto del censimento Lombardo-Veneto, in confronto degli altri compartimenti del Regno, ma senza certa efficacia, tanto più che quel conguaglio, fatto su catasti diversi, imperfetti, difettosi, irregolari; e in alcuni luoghi essendo mancanti, aveva natura transitoria, ed era un atto preliminare alla perequazione generale che pareva molto vicina. — La legge dunque che porta la data del 14 luglio 1864 che stabilisce il metodo di ripartodel contingente di imposta fra i vari Compartimenti, mantenne in vigore in ogni compartimento le antiche leggi.

E così fece la legge 26 gennaio 1865 per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati estesa anche alle Provincie Venete con quella del 28 maggio 1867. Per essa sono esenti dall'imposta medesima, le costruzioni rurali coi loro accessori. Ma eseguito lo stralcio dei fabbricati urbani dal catasto fondiario, nel quale erano accumulati coi rurali, — questi ultimi, nelle Provincie Venete e Lombarde, come abbiamo detto continuarono a pagare come da prima per chè l'accennata esenzione rimane senza effetto se pur non si rivolse in un' ironia. — E così quella legge unificatrice, non portò alcuna parificazione, mantenendo l'enorme diseguaglianza.

Anche l'illustre Minghetti, nel prendere in esame i catasti degli antichi Stati, metteva in evidenza, nella Relazione presentata alla Camera dei Deputati il 21 maggio 1874 e che citammo, la grande disparità esistente nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali e conchiudeva: « Tale diseguaglianza deve essere fatta cessare ora che si tratta di una generale perequazione ».

L'eminente statista certo non poteva prevedere che, stante l'urgenza del provvedimento che doveva cancellare legali ingiustizie, sarebbero invano decorsi altri 12 anni.

Ma le Provincie Venete tra le ultime venute nel Consorzio Nazionale e per ciò più a lungo sofferenti sotto la precedente amministrazione, hanno ancora, e sia detto per incidenza, altri trattamenti diseguali, oltre questo di cui si parla, come p. e. quello del carico delle spedalità estere, che colpisce i bilanci comunali specialmente della Provincia nostra, e su cui più volte, e ben lo sapete, fu richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento, non che quello dell'obbligatorietà della spesa di provvedere agli esposti intorno a cui Deputazione e Consiglio si affaticano per una riforma, a base sperimentale opposta dal Governo, ma voluta dai tempi mutati che porterebbe sollievo anche alla finanza provinciale e su cui di nuovo sarete chiamati a deliberare in questa straordinaria sessione.

Che se, tornando al soggetto, alcuno volesse rilevare che, nell'operazione di conguaglio provvisorio del 1864 fu tenuto conto delle forze contributive, o della ricchezza economica delle Provincie dei varii compartimenti, ed in proporzione di queste venne fatto il riparto del contingente generale dell'imposta fondiaria, per cui certe diseguaglianze sarebbero state, in qualche modo fatte meno sensibili; ciò *assolutamente* non regge per le Provincie Venete, non facienti politicamente parte allora del grande Consorzio Nazionale. — Di guisa che il contingente che per esse fu successivamente fissato, veniva concretato sulle basi censuarie preesistenti.

Se non che la legge del 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, ha dato soddisfazione ad ogni domanda di parificazione, e perciò sciolto anche il problema dell'imposta sui fabbricati rurali, per cui le Provincie sperequate, in oggi nulla hanno diritto di più domandare. — L'art. 15 ultimo comma, di quella legge, trattando delle costruzioni rurali, o designando quelle che per tali, devono considerarsi dice: I detti fabbricati e le aree che occupano saranno esenti da imposta.

Ma siffatta disposizione quando andrà in vigore?

Pur troppo il grande lavoro della perequazione generale fondiaria che, nella legge, non ha termine fisso al suo compimento, che lentamente procede per l'incaglio delle finanze, e non potrà vedersi compiuto che, in un avvenire molto lontano, ci spinge a reclamare, prima che sia operativa la disposizione suddetta che, liberate le costruzioni rurali dalla grave imposta presente, sieno invece assoggettate a più equo trattamento.

Nè alcuno vorrà obbiettare che il termine presumibilmente lungo dell'operazione generale del catasto si poteva abbreviare coll'acceleramento del medesimo, persistendo nella deliberazione già adottata. — Questa obbiezione non sarebbe seriamente fatta, quando si ripensi alla entità della somma che la Provincia avrebbe dovuto anticipare allo Stato, giusta il nuovo preventivo della G. S. del catasto, e che il tempo della esecuzione dell'opera, era indeterminato. Tre milioni di antecipazioni e 12 anni espressamente condizionati agli stanziamenti della spesa necessaria nel bilancio dello Stato.

Prendendo le mosse dall'epoca fissata nella legge del Conguaglio provvisorio 1864, che sanciva (art. 14): Dentro il mese di febbraio 1867 *al più tardi*, il ministro delle finanze, presenterà al Parlamento il nuovo progetto di perequazione del tributo fondiario tra le Provincie del Regno, — prendendo le mosse da quel punto, 19 anni fino al 1 marzo 1886 sono decorsi; più di altri tanti, per essere modesti nelle previsioni dell'oggi ne passeranno ancora; — in tutto quasi mezzo secolo tra studio e lavoro materiale, prima che l'Italia abbia il suo catasto fatto e compiuto (1). E la sperequazione parziale sull'imposta delle costruzioni rurali, per limitarci a questo soltanto, si farà ancora più stridente ed estesa, quando sarà operativo il nuovo censo in quelle Provincie che ne ottennero l'acceleramento.

E di fronte a tutto questo, possono, ripetiamolo pure, le Provincie che più si trovano a disagio, mantenersi in silenzio e non chiedere ciò che è giusto, e che facilmente può esser dato?

E se coll'art. 47 della legge 5 marzo fu acconsentito il catasto accelerato, sempre in omaggio a quel concetto supremo di equità di portare cioè un sollievo alle Provincie più aggravate dall'imposta fondiaria, e più sperequata, non vi è ragione alcuna, sussistendo la stessa causa, di non uniformarsi al concetto che ispirava quella disposizione, e di respingere una giusta domanda, come quella che vi proponiamo di presentare al Parlamento, tanto più che, qualora venisse accolta, l'operazione tecnica relativa non presenta alcuna difficoltà, e può essere eseguita in un tempo molto breve, e senza dannose conseguenze, come diremo in seguito per il bilancio dello Stato.

III.

La questione dell'imposta sulle costruzioni rurali nelle Provincie Lombardo Venete è stata portata di recente anche d'innanzi alla Camera dei Deputati dall'on. Imbriani, sotto forma d'interpellanza all'on. Ministro delle Finanze. Questa circostanza forse per alcuni, avrebbe potuto consigliare ad attendere lo svolgimento della interpellanza stessa, la risposta del Ministro e l'eventuale procedimento parlamentare; — ma la vostra Deputazione ha pensato di cogliere invece l'opportunità che l'accennata congiuntura le offeriva, per proporvi di presentare una formale petizione al Parlamento, colla convinzione che, così la domanda stessa, avrebbe acquistata la forza maggiore e probabilità di successo. — Avremmo potuto indirizzarci, chiedendo provvedimenti legislativi, anche per mezzo di una Nota, al Ministero il quale avrebbe con altra Nota risposto. Ma più adatto all'importanza del soggetto, più solenne, e più conforme alle consuetudini di un Paese libero ci parve il ricorso diretto alla Sovranità Nazionale. — Null'altro vi proponiamo per le ragioni esposte, di chiedere, che equità di trattamento, e che l'importo dello sgravio parziale di imposta sulle costruzioni rurali, venga distribuito a carico di tutti i compartimenti del Regno, come fu fatto colla legge 1 marzo 1886 della parte di contingente che doveva ricadere sulle Provincie Venete e Lombarde di nuovo censo, per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano autorizzato dalla legge 23 giugno 1877 N. 3904 (Serie 2).

Per siffatto modo nessuna alterazione o turbamento sarebbe portato al bilancio dello Stato.

Avverte ancora la vostra Deputazione che sciogliendo un impegno preso in conformità alla raccomandazione fattale nella tornata del Consiglio del 1 luglio, trattandosi d'interesse comune alle Provincie Venete, queste saranno invitate per un'azione collettiva, reclamando le loro adesioni.

E poichè l'oggetto de' nostri studi è della massima importanza e perchè la mozione che vi proponiamo riesca più autorevole ed efficace, vi invitiamo, onorevoli signori, a votare il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, udita la « relazione della Deputazione, la incarica « di rivolgersi con petizione formale al « Parlamento perchè venga fatto un « più equo trattamento alle Provincie « Venete nel riguardo dell'imposta sulle « costruzioni rurali; sia al caso riparstito lo sgravio su tutti i compartimenti catastali — curando l'associa- « zione nella domanda di altre Pro- « vincie ».

Udine 9, novembre 1891

Il Deputato relatore
G. Battista Fabris

(1) I disegni di legge dal 1864 in poi, presentati sarebbero quattro:

I. Quello che formava il Titolo II del progetto di legge presentato il 21 aprile 1869 pel riordinamento dell'imposte dirette (Cambray-Digny).

II. Quello del 21 maggio 1874 sulla perequazione dell'imposta fondiaria, riprodotto il 21 gennaio 1875 (Minghetti) dietro i lavori di una Commissione nominata nel 1871, e presieduta dal generale conte Menabrea.

III. Quello del 10 marzo 1877 sul riordinamento dell'imposta fondiaria (Depretis).

IV. Quello del 28 aprile 1882 sul riordinamento dell'imposta fondiaria (Magliani).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	20 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.6	759.2	759.4	757.6
Umidità relativa	27	65	88	94
Stato del cielo	misto	misto	nebb.	nebb.
Acqua cad.	—	—	—	0.3
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	8.9	12.2	6.4	7.3

Temperatura massima 14.0, minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 19:

Venti deboli vari, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Per le fabbriche di sedie. La Direzione generale delle Gabelle, accogliendo l'istanza di questa Camera, ha autorizzato l'ufficio doganale di S. Giovanni di Manzano a sdaziare le spedizioni di legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria-Ungheria.

Commercio della seta a Lione. Il Comitato italiano di Lione, nell'ultima sua rassegna, scrive: « All'attività d'affari corrisponde una debolezza persistente dei prezzi, che non solo risentono il menomo miglioramento, ma durano fatica a mantenersi. Si vuol spiegare questo stato anormale con le tristi condizioni del mercato economico e monetario del mondo intero e con la perturbazione generale che sarà provocata dalla prossima scadenza dei trattati di commercio.

Comunque sia, persiste l'anomalia di vedere gli affari animati, e senza profitto. »

Esportazione di frutta e legumi. Il R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, col fine di promuovere la esportazione delle frutta e dei legumi nostrani, invita i produttori e gli esportatori di tali generi a volergli fornire, i primi tutte le indicazioni possibili intorno alla qualità, quantità, luogo di coltivazione e precocità, ecc., delle frutta e legumi ch'essi credessero di poter destinare alla esportazione, e i secondi, a manifestare il loro avviso circa i mezzi più adatti all'imballaggio di tali prodotti, e a mandargli i relativi campioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Camera di commercio.

Appalto di rivendita sali e tabacchi. Alle ore 10 ant del giorno 10 dicembre 1891 presso l'Intendenza di Finanza di Udine, sarà tenuta asta a offerte segrete per appaltare la rivendita n. 2 nella frazione di Borgo Amalteo in S. Vito al Tagliamento.

Il reddito medio della rivendita durante l'ultimo triennio fu di L. 2040,53.

Vidimazione annuale delle Licenze di pubblici esercizi. Le licenze dei pubblici esercizi devono essere sottoposte alla annuale vidimazione e fatte pervenire alla Prefettura non più tardi del 10 dicembre p. v. unitamente ai soliti documenti.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione dell'orario di ordinaria chiusura dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo cent. 60 da applicarsi sul permesso, dovendosi ritenere cessati col 31 dicembre quelli già accordati.

Fermo di contrabbando. — Un arresto. Sul fermo di contrabbando che annunciammo già ieri, abbiamo i seguenti particolari;

Ieri mattina, in una campagna fuori porta Pracchiuso il brigadiere di Finanza Francesco Fava e la guardia Pietro Mondadori, incontratisi con due contrabbandieri, li attaccarono.

Dopo breve collisione uno dei contrabbandieri fu arrestato, mentre l'altro riuscì a fuggire.

Furono sequestrati due colli di zucchero del peso di 41 chilog,

Una buona lezione a chi spaccia generi alimentari adulterati. A Torino il tribunale condannò dieci fabbricanti torinesi di conserve alimentari, per aver messo dei sali di rame in proporzione esagerata in scatole di legumi onde conservare il colore verde. Fra costoro fu condannato il noto fabbricante cav. Bernardo Sogno a cinque mesi di reclusione. Ricorreranno tutti in Appello.

Il tragico fatto di San Michele. Ricorderanno i lettori del tragico fatto avvenuto a San Michele al Tagliamento, vicino a Latisana, nel 30 maggio p. p. per cui certo Carlo Ermenegildo detto Zaccariotto, tentando uccidere con una rivoltella la propria amante Eleonora Ambrosio, che lo aveva lasciato, uccise Luigi Pestrin che era accorso sul luogo.

Ieri cominciò davanti la Corte d'Assise di Venezia (poichè San Michele al Tagliamento appartiene a quella provincia) il dibattimento in confronto di detto Carlo Ermenegildo per tentato omicidio e per omicidio volontario.

Nel suo interrogatorio l'imputato piange, dice che la sua amante era capricciosa; che lo abbandonò in vista alle sue insistenze ed alle interposizioni di amici perchè riannodasse le relazioni; che quindi, in preda a straordinaria eccitazione di nervi si recò a Udine a comperare delle cariche da rivoltella e a Latisana a fare acquisto d'una rivoltella vecchia.

Recosi quindi alla filanda ove si trovava la Eleonora Ambrosio, il giorno 30 maggio la pregò caldamente di riammetterlo nelle sue buone grazie. Avutone un reciso rifiuto, estrasse la rivoltella, però non con l'idea di ucciderla, bensì di costringerla a riannodare le relazioni.

La Eleonora spaventata si fece scudo della madre che sopravvenne, e rincorsa pure dall'amante, sotto la minaccia acconsentì di essere ancora sua amante, cosicchè egli allora abbassò l'arma desistendo da qualunque idea minacciosa.

In quel mentre sentì prendersi per le braccia. Era Luigi Pestrin che, accorso in aiuto delle donne, coraggiosamente tratteneva il braccio armato del Carlo. Questi cercava allontanarlo, perchè non succedesse qualche disgrazia, tenendo ancora in mano la rivoltella che aveva prima caricata a sei palle. Nel tenersi abbracciati un colpo partì, certo inavvertentemente. L'imputato nega avesse alcun motivo di rancore con l'ucciso. Lo vide cadere a terra, ed allora spaventato si allontanò dal luogo, e sovreccitato si mise a correre verso Latisana, gettando la rivoltella nel fiume, e consegnandosi ai carabinieri di quella stazione.

Furono assunti circa venti testi, ed oggi avrà fine il dibattimento del quale daremo l'esito.

Colpito da malore. Verso le 6 e 1½ di iersera da questi agenti di P. S. venne accompagnato all'Ospitale civile, a mezzo di pubblica vettura, certo Benvenuto Petricig d'anni 16 da Ovaro (Tolmezzo), contadino, perchè trovato a giacere in Mercatovecchio colpito da malore.

Per ubbriachezza ed oltraggi. Dai vigili urbani venne ieri arrestato certo Valentino Pala fu Domenico d'anni 43, facchino da Chiavris, già sorvegliato speciale, per ubbriachezza ripugnante ed oltraggi.

Furto di lire 30. Stamattina verso le 7, presso l'affittaletti Spigolotti, in via Francesco Mantica, venne perpetrato un furto di lire 30, in tre viglietti di banca da lire 10, a danno di Daniele Gori da Colloredo di Mont'Albano. Si sta cercando l'autore del furto.

Smarrimenti. — Nel tratto compreso tra piazza S. Giacomo e via Cortazzis o nell'osteria alla Cucina economica furono ieri perdute lire 65. Il perdente è un povero contadino e farà opera onesta e generosa chi avesse trovata detta somma a portarla all'ufficio locale di P. S. che riceverà competente mancia.

— Un povero campagnolo ha perduto ieri 12 fiorini. L'onesto che trovandoli, li portasse a questo Ufficio di P. S. farebbe opera buona e doverosa.

Associazione Generale fra gli Impiegati civili. Domani 21 corr. alle ore 8 1½ pom. la Società fra gli Impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni, solennizza l'inaugurazione della propria Sede in questa città, palazzo Cernazai.

Domani stesso si darà la pubblicazione del relativo programma, ed intanto vengono avvisati tutti i soci che potranno prender parte a tale trattenimento assieme alle persone della propria famiglia con essi conviventi.

Istituto filodrammatico T. Ceconi. Questa sera alle ore 8 precise al Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale.

I dilettanti reciteranno la commedia in tre atti di Luigi Rossi: *Una commedia per la posta.*

La commedia sarà preceduta da una poesia: *Alla Regina Margherita* di Elio Sonvilo d'Amalfi, e declamata dalla signorina Sofia Graziani.

Smarrimento. L'altro ieri sulla strada che conduce da Nogaredo di Prato a Villalta, fu perduto un tacquino contenente note, cambiali di poco valore e un importo in denaro.

Quegli che porterà all'ufficio del nostro giornale il tacquino con gli oggetti contenutivi, riceverà competente mancia.

Arte, Teatri, ecc.

« La passione di Gesù Cristo » al Teatro Minerva. Trovandosi la *Compagnia Bavarese* diretta da Edoardo Allesch in viaggio per Roma, così decise di dare anche in questa città due uniche rappresentazioni serali e cioè la sera di sabato 21 e domenica 22, ed una speciale domenica alle ore 3 1½ pom.

Avendo la compagnia nella scorsa settimana rappresentato lo stesso spettacolo a Trieste con gran successo, spera che anche il pubblico di questa gentile città rimarrà completamente soddisfatto.

Concerto musicale alla Birraria Kosler. Sappiamo che domenica 22 corr. dalle 4 alle 7.30 pom. avrà luogo un *concerto musicale* nei locali interni della suddetta birraria.

I prezzi delle bibite e cibarie rimarranno inalterati.

Programma dei pezzi di musica che le Bande militare e cittadina eseguiranno alternativamente sotto la Loggia Municipale dalle 12 merid. alle 2 pom. d'oggi venerdì 20 corr.:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « Pomona » — Waldteufel
4. Centone « Lohengrin » — Bajer
5. Rimembranze «Favorita» — Donizetti
6. Sunto Atto I «Carmen» — Bizet
7. Sunto Atto III « La campana dell'Eremitaggio » — Sarria
8. Valzer « Apollo » — Arnhold
9. Polka — N. N.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 variata rappresentazione con pantomima.

LIBRI E GIORNALI

Pagine Friulane. E' uscito il n. 9, (Anno IV) di questa pregevole pubblicazione.

Questo numero contiene, fra altro, « Campana a morte » del noto poeta triestino Riccardo Pitteri.

Due Manuali di Bibliografia. — L'egregio bibliotecario della Nazionale di Torino, cav. Giuseppe Ottino, ha riveduto e compilato il suo lodatissimo « Manuale di bibliografia, » che ora esce in una nuova ed elegantissima veste, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, nella serie dei suoi ottimi Manuali. Il lavoro del cav. Ottino ha un intento pratico: esser utili non già ai bibliofili seri, eruditi, ai quali sarebbe superfluo, ma a tutti quegli studiosi, e non sono pochi, che si appassionano pei libri, e desiderano impratichirsi della tecnica che riguarda la loro classificazione in una biblioteca. Il presente Manuale reca pure un opportuno sussidio ai giovani che aspirano alla carriera nelle Biblioteche dello Stato.

Il Manuale di « Paleografia « e quello di « Araldica » (ora uscito nella sua terza edizione) pure editi dall'Hoepli, trattando più particolarmente dei manoscritti, completa assai bene la trattazione del cav. Ottino; il quale, dopo aver parlato delle origini e dello sviluppo della tipografia, con particolare riflesso dell'Italia, si è soffermato sul libro e sui suoi requisiti, ornamenti, incisioni, legature. Alle biblioteche e al loro ordinamento dà un largo sviluppo, e quindi le maggiori norme pratiche per la compilazione delle schede dei cataloghi, la disposizione e conservazione dei libri. In fine dà precise indicazioni su molte opere che il lettore potrà assai utilmente consultare, se desidera avere un più ampio materiale per studi speciali nella materia. La chiarezza e la semplicità del dettato formano un altro pregio di questo Manuale, che è adorno di diciassette accuratissime incisioni, e costa, riccamente legato, solo lire due.

Il secondo Manuale di bibliografia è il « Dizionario bibliografico » del chiaro professore Arlia. Lo diciamo subito, non è una semplice filza di voci e maniere, come si trovano nei dizionari; l'autore ha saputo illustrare la materia anche dal lato filologico, storico e letterario, riportare qualche documento, indicare qualche rarità bibliografica e così via. Il lavoro, pertanto, non è arido, ma ricco, interessante per la copia e la varietà delle notizie, le quali difficilmente lo studioso può avere sempre alla mano, e conviene le cerchi in molte opere, anche straniere. Il « Dizionario bibliografico » dell'Arlia ripara a tale inconveniente, e l'editore Hoepli ha fatto bene a pubblicare, con l'abituale correttezza ed eleganza di tipi, il nuovo Manuale (L. 1.50).

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 novembre 1891

Di Chiara Anna fu Domenico e Saccovini Anna di Felice, contadine, di Porpetto, imputate di furto, furono condannate a 5 giorni di reclusione ciascuna.

Noacco Giustina fu Gio Batta di Manzano; si dichiarò non luogo a procedimento; era imputata di contravvenzione alla legge sanitaria.

Le incompatibilità

degli impiegati postali

Da alcuni mesi il Ministero delle poste e telegrafi dichiarò che l'ufficio di impiegato postale è incompatibile coll'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Dietro reclami pervenuti allo stesso Ministero dichiarossi anche l'incompatibilità con l'esercizio del commercio.

Guglielmo II a Palermo

Si assicura che nella ventura primavera l'imperatore di Germania visiterà Palermo e l'esposizione, abboccandosi in tale occasione col Re d'Italia.

L'imperatore si recherebbe a Palermo a bordo d'una squadra da guerra.

Mandate i figliuoli a scuola

Monito eloquente

Il borgomastro di una città presso Luttich (Belgio) ha mandato ai padri di famiglia questo monito, in occasione dell'apertura delle scuole:

« Le scuole cominciano di nuovo al 10 corr. Invitiamo perciò i genitori a mandare regolarmente a scuola i loro figli fin dal primo giorno. Soltanto i principii sono duri, il resto viene da sè. Ce n'è già abbastanza delle teste vuote di istruzione fra voi ed altrove. Tenetevelo bene a mente, se non volete che i vostri figli sieno degli asini, mandateli diligentemente a scuola. »

Suicidio d'un ex deputato germanico

La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il sig. Bartholomeus ex membro della Camera del regno di Sassonia e capo del partito socialista cristiano sassone, si è avvelenato perchè era minacciato d'un processo per attentato al pudore.

In mezzo ai leoni

Da tempo parecchio non si sentiva più parlare di lord Randolph Churchill il procelloso membro del Parlamento inglese. E la ragione sta in questo, che egli sta viaggiando nel Mashonaland, al sud dell'Africa.

Fra una caccia e l'altra manda delle lettere al *Daily Graphic*, nelle quali racconta le sue avventure.

Ecco un brano dove è narrata una partita di caccia ad una selvaggina che invano cercheremmo nelle nostre campagne:

« Io e Leo eravamo a cavallo fra le altissime erbe d'una prateria. Il mio compagno mi indica un punto col dito; guardo e vedo, alla distanza di quaranta metri, un animale giallo, grosso quasi come un torello, che si trastullava fra l'erbe. Presentii che doveva essere un leone, e stavo per scendere di sella onde tirargli, quando Leo mi gridò: « Guardi guardi! » ed accennò col dito in varie direzioni.

« Allora vidi con mia grande meraviglia che la prateria era coperta di leoni. Le belve correvano innanzi a noi alla guisa di una muta di enormi cani gialli. Noi proseguimmo, dietro ai leoni, per qualche tempo sino a che giungemmo ad un punto dove la prateria era più allo scoperto: i leoni camminavano con passo posato e tranquillo, ben differente dal galoppo spaventato di una antilope sorpresa dal cacciatore.

« Leo giudicò opportuno il momento per scendere da cavallo, e tirò ad un leone distante una trentina di metri. Vidi l'animale cadere col capo in avanti, girare per un momento sopra se stesso, poi rotolare in una macchia d'erbe.

« Io non tentai di scendere da cavallo in mezzo a quella massa di leoni che mi circondava da ogni lato, perchè il mio cavallo, che non era abituato alle schioppettate, sarebbe fuggito se io avessi sparato.

« Seguii Leo, il più vicino che mi era possibile, deciso di lasciare a lui, tranne il caso d'un momento critico, la cura di fare fuoco, giacchè egli non tirava mai un colpo in fallo.

« Io contai sette leoni; Leo mi disse che erano assai di più. Vidi un grosso leone, dalla fitta criniera nera, che camminava un po' avanti al branco. Si mise a scendere un piccolo fossato e quando riapparve sul lato opposto la sua groppa formava un magnifico bersaglio. Leo sparò, il leone affrettò il passo e più non lo vedemmo alla testa degli altri. Ci avvicinammo al fossato, e nello stesso momento vidi, letteralmente sotto il mio naso, tre leoni slanciarsi dal fondo del fosso, arrampicarsi sul pendio opposto e scomparire.

« Leo allora tirò ad un leone che rimase ferito e fuggì dall'altro lato del fosso, articolando dei suoni che avevano dell'urlo, del grugnito e del singulto.

« I leoni allora si erano portati alla distanza d'un centinaio di metri ed erano scomparsi in mezzo all'alte erbe.

« Noi sapevamo d'aver lasciato un leone ferito dietro a noi sulla sinistra, ed un altro avanti a noi parimenti a sinistra.

« Questa volta Leo, probabilmente perchè aveva paura per me, perdette tutto il suo sangue freddo. Sono sicuro che se si fosse trovato solo sopra un buon cavallo, ne avrebbe fatto passare delle belle ai leoni. Egli mi disse che i leoni non si sarebbero lasciati cacciare a lungo; ma si sdraierebbero a terra, sottraendosi alla nostra vista, per attenderci; che se noi ci fossimo recati vicino ai leoni feriti, probabilmente ci sarebbero piombati addosso, e ci sarebbe stato mestiere di raccomandarci alla velocità dei nostri cavalli. »

Era una prospettiva poco attraente.

I cacciatori si appigliarono al partito di ritornare al loro accampamento; ma per fare questo occorreva essere sicuri che uno dei leoni feriti non li aspettasse al loro ritorno.

Leo scoprì un leone ferito troppo gravemente per essere pericoloso, e lo ferì con una fucilata.

Gli altri leoni che erano stati con tanta imprudenza disturbati, non cercarono di vendicare i loro compagni feriti od uccisi, e lord Churchill e il suo compagno poterono raggiungere sani e salvi il loro accampamento.

La fuga di un banchiere tedesco

e suicidio

I *krachs* finanziari si moltiplicano in Germania. La città d'Unna, in Vesfalia, è molto impressionata per la fuga del banchiere Enrico Hegbrechet, che ha commesso dei falsi per la somma di 100,000 marchi. Il fuggitivo fu arrestato sopra un treno ferroviario. Il suo contabile si è bruciate le cervella.

Inavvertenza fatale

d'un medico e d'un farmacista

Scrivono da Trieste, 18 corr:

La città di Rovigno è impressionata da un fatto dolorosissimo.

La figlia del ricco industriale e possidente Domenico Candussi Giardo, la signorina Gemma, una ragazza bellissima, colta e gentile, di 22 anni, doveva sposarsi la prossima settimana col dottor Belli di Capodistria, trovandosi leggermente indisposta chiamò il vecchio medico di casa, il quale invece di 0,03 centigrammi di morfina, gliene prescrisse 0.30.

Il farmacista, altrettanto imprudente quanto trascurato, eseguì la ricetta, e la povera Gemma morì avvelenata.

La chiamavano la *Gemma di Rovigno*. Immaginate lo strazio della madre, che fu lei a somministrarle il fatale rimedio.

In quanto al vecchio dottore, che ha ottant'anni, si dovette sorvegliarlo perchè voleva suicidarsi.

La Luogotenenza di Trieste avviò un'inchiesta e procederà contro il farmacista.

Ai funerali della povera Gemma, che ebbero luogo ieri, tutta la città vi prese parte; si chiusero i negozi in segno di lutto, e dietro il feretro, coperto di corone di fiori freschi, c'era una folla immensa.

Telegrammi

Un orribile assassinio sul Po

Mantova 19. Ieri notte transitavano il Po a Felonica su una barca, un mediatore di Solara (Rovigo) ed un giovanotto meridionale di 24 anni ammogliato, proprietario di un magazzino di vino a Legnago.

Ad un tratto, non si sa se in seguito a diverbio, il mediatore afferrò per il corpo il negoziante e lo gettò nel fiume.

Il disgraziato dibattendosi nell'acqua gridava al soccorso, e quando il battelliere terrorizzato stava per prestargli aiuto, l'assassino vi si oppose con tutte le sue forze, minacciandolo di fargli fare la stessa fine. Il negoziante, inesperto al nuoto, dopo poche grida e contorcimenti, annegò.

Giunta la barca a terra, l'assassino fu subito arrestato dai carabinieri di Felonica e ieri stesso è stato condotto nelle carceri mandamentali di Sermide.

La insurrezione in Brasile

Santiago, 19. — Notizie dal Brasile dicono che gli insorti bloccarono le foci dei fiumi, stabilirono batterie per impedire il passaggio della flotta del dittatore. Il partito d'opposizione dispone adesso di cinque reggimenti di cavalleria, tre di artiglieria, tre di fanteria, dieci battaglioni della guardia nazionale e una corvetta.

Londra, 19. — Hissi da Rio Janeiro: Il governo si prepara a spedire truppe a Desterro in provincia di Santa Caterina. Gli affari prendono una piega minacciosa nella provincia di San Paolo.

New York, 19. — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres:

Tre generali del partito del dittatore furono spediti a Rio Grande per negoziare cogli insorti.

Scioperi e revolverate

Lens, 19. — Una violenta rissa avvenne ieri a Mericourt tra scioperanti e minatori recantisi al lavoro. Sei minatori sono gravemente feriti. Anche nelle miniere di Courriens fuvvi rissa tra gli scioperanti e gli operai volenti lavorare. La guardia campestre, trovantesi alla testa dei non scioperanti, tirò una revolverata. Alcuni sono feriti leggermente.

Giers a Parigi

Parigi, 19. Giers è giunto questa sera; Dormesson diedegli il benvenuto in nome di Ribot.

Alla stazione non vi fu nessun grido, nè incidente.

Riavvicinamento russo-tedesco

Colonia, 20. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, in seguito all'abbandono dei titoli russi da parte del mercato francese il Consiglio dei ministri russo decise di fare un passo, tendente a un riavvicinamento russo-tedesco. L'ambasciatore russo a Berlino conferì lungamente con Marshall.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. **Grani.** Il cattivo tempo perdurato in tutta l'ottava ha recato un grave danno al mercato. La maggior parte dei cerali era dei rivenditori, e quantunque i prezzi si mantenessero sostenuti, pure la corrente, già da qualche tempo spiegata, in favore agli acquisti, punto si rallentò, chè anzi tutto il genere ebbe pronto esito.

Si misurarono:

Martedì. Ett. 660 di granoturco, 25 di sorgorosso.

Giovedì nulla.

Sabato. Ett. 430 di granoturco, 18 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 19, il sorgorosso cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da L. 10.25 a 12.—, sorgorosso da L. 6.20 a 6.40.

Sabbato. Granoturco da L. 10.40 a 11.75, sorgorosso da L. 6.— a 6 30..

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba e nulla giovedì e sabato. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. L. 8, 9, 10, 10.50. 11, 12, 13.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
» »	»	»	»	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.35
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.15
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.45
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.25
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.05
» »	»	»	»	0.95
» »	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40 1.50, 1.60, 1.70 1.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 novembre 1891

Rendita	20 nov.	19 nov.
Italiana 5% contanti	90.—	89 75
» fine mese	90.05	89.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	89.—	89.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299
» 3% Italiane	277.—	277
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	445	452
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1220	1230
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	31 1/2	27
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	39	36
» Cotonificio Veneziano	240	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.30	104.—
Germania »	127.70	127.60
Londra »	26.05	25.95
Austria e Banconote »	219.1/2	219.1/4
Napoleoni »	20.65	20.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.80	87.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.30	86.75
Tendenza migliore		

Oggi avremo probabilmente una giornata migliore dato l'aumento del listino di Parigi. Pensiamo tuttavia che molte disillusioni si sono verificate già.

Prudenza.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Provincia di Udine - Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

A tutto il giorno 20 dicembre prossimo venturo viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Municipio, cui va annesso lo stipendio di L. 1000 esenti da tassa di ricchezza mobile.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate entro il suindicato termine; la nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto assumerà l'ufficio col primo gennaio 1892.

Dall'ufficio Municipale

Zuglio, li 20 Novembre 1891.

Il Sindaco

G. GORTANI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	[illegible] p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti